

PER TE

sono andata nella tua classe questa mattina e, sola, di fronte ai banchi vuoti ho pianto il tuo non esserci, l'assenza che non verrà segnata sul registro di classe il primo giorno di scuola, il tuo nome cancellato dall'elenco degli iscritti alla 3M.

Dove sei?

Perché non potrò salutarti mai più incontrandoti nei corridoi?

Le tue gambe troppo lunghe costrette in un banco troppo piccolo, la gestione del tuo spazio per scrivere essendo mancino, i tuoi occhi che sembravano, a volte, andare oltre, perforando le pareti dell'aula troppo angusta per i sogni di un adolescente, la tua velocità nell'intuizione della traduzione, i tuoi errori per esserti affidato troppo all'intuizione, il tuo sorriso l'ultimo giorno di scuola della prima dopo un anno di riservatezza da parte tua per il tuo carattere che non ti permetteva l'espansività, i momenti di nervoso per un vocabolo non trovato nel significato più adatto, l'orgoglio intelligente di voler farcela da solo, tutto questo dove è?

Tutto si è perso nell'immensità del cielo e nella profondità dell'acqua.

Voglio pensare che il volo di un gabbiano abbia sfiorato i tuoi bellissimi occhi e che l'acqua ti abbia abbracciato cullandoti.

la tua insegnante di latino
daniela reggiani